



Ci hanno ascoltato...

di Andrea de Prisco

Se non avete sotto mano il numero 76 di MCmicrocomputer (luglio/agosto 1988) leggete qui di seguito un pezzettino dell'articolo pubblicato su quel numero, a pagina 70. Si tratta della prova del portatile Bondwell PRO 8 TH, nel corsivo iniziale:

«... il portatile dei miei sogni non esiste ancora, anche perché lo vorrei pesante al massimo tre o quattro chili, con un hard disk anche da soli 5 mega e senza drive per microfloppy interno (ma collegabile dall'esterno, all'occorrenza, una volta rientrati in ufficio), display LCD ultraleggibile, antiriflesso e dalla risoluzione Hercules, almeno 6 ore di autonomia con l'hard disk dotato di meccanismo salva energia time-out. Se qualche costruttore mi sentisse...».

Possiamo ritenerci più che soddisfatti. Anche perché mentre leggete la prova di questo portatile Unibit «floppy-less», anche «la mamma» Toshiba (che non sono il solo a ritenere leader mondiale nel settore dei portatili) ha presentato il suo nuovo notebook T1000 XE, molto simile al fratello SE (provato sullo scorso numero di MC), ma

anch'esso genialmente dotato di un solo HD da 20 mega (da 2.5"). Chiunque abbia infatti un portatile (o un fisso) con entrambe le unità di memorizzazione, «rigida» e «morbida», finisce per utilizzare al 99% del tempo solo la prima. Ancor più geniale è, senza dubbio, la non-necessità di disporre nemmeno di un drive esterno, dato che entrambe le macchine si collegano con un semplice cavo a qualsiasi altro PC, fisso o portatile, per un sano e robusto scambio di dati col mondo esterno. Ora dobbiamo solo attenderci un sistema automatico per tenere aggiornate le copie dei dati che utilizziamo sia in ufficio che «a spasso». Praticamente un «buco» nel nostro desk top dove riporre il portatolino in stato di semi-inconoscenza quando lavoriamo in ufficio. Uscendo saremo così sicuri di portare sempre con noi i dati più aggiornati, senza avere la necessità di trasferire manualmente i dati in un verso o nell'altro ogni volta che partiamo o rientriamo.

Quasi quasi lo ridico: «Se qualche costruttore mi sentisse...».